Mercordì 3 Maggio 1893

Udine – Anno XI – N. 104.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscò e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LOGICA ANARCHISTA

La generale quiete del primo maggio di quest'anno, è dovuta anzitutto al senno delle classi operaie ed alla buona volontà dimostrata da molti Governi con la presentazione di leggi umanitarie per il benessere delle classi men fortunate, ma v'ha certo contribuito anche il contegno degli anarchici con la loro perpetua propaganda della violenza e della guerra sociale.

Un manifesto pubblicato a Londra conchiude in questi termini:

«Non votate più il vostro servaggio; ma organizzatevi per agire, e al primo scoppio gettatevi contro il Governo scavalbato. Quando sarete a quel punto, non imitate più gl'ingenui insorti che montavan la guardia dinanzi alla Banca, ma prendete immediato possesso della ricchezza sociale, proclamate la Comune anarchista, senza dittatore, senza Parlamento, e, contro tutti i suoi nemici dell'interno e dell'estero, apparecchiate la sua difesa. V'ha sempre nella vita dei popoli un'ora psicologica, propizia alle grandi cose; lasciarla passare è un sottoscrivere alla vostra decadenza. Quest'ora suona oggi. Su, compagni, su contro la repubblica borghese! Su, contro la reazione, e viva la rivoluzione *sociale*».

Quando si arriva a rinnegare come *borghese*, non solamente la repubblica radicale, ma anche la Comune del 1871 — ch'ebbe davvero l'onestà di montare la guardia alla Banca Nazionale — si medita evidentemente qualche diavoleria che la classe lavoratrice non può nemmeno concepire, e che in tutti i casi essa non vuole agevolare.

Queste allusioni alla forma repubblicana e all'episodio della Comune di Parigi, rivela la nazionalità degli autori del manifesto. Il frasario dell'«ora psicologica *che suona oggi* e che non vuolsi *lasciar passare senza tentare il colpo*», non deve aver solleticato molto l'amor proprio degli operai.

Imperocchè la loro causa, che è la causa degli uomini di senno e previdenti, ha nella vita dei popoli un po' di più che *una ora sola* di propizia alle grandi cose! — Starebbero freschi se per avere lasciata scorrere quell'ora al pari d'un'altra, dovessero disperare in eterno.

Quando si vuole il giusto e il ragionevole nella questione sociale, *tutte* le ore son psicologiche, poichè il progresso è continuo e ogni giorno che passa pone in sodo costantemente qualche nuova riforma per il miglioramento della sorte dei meno abbienti.

I croati contro la triplice

Giusta un dispaccio da Zagabria, le opposizioni riunite della Croazia e i deputati Bianchini e compagni, per la Dalmazia, incaricarono i delegati giovani czechi di dichiarare alle Delegazioni che la Croazia, Slavonia e Dalmazia, sono contrarie alla triplice alleanza; e che queste provincie accoglierebbero con gioia un avvicinamento fra la Russia e l'Austria-Ungheria.

PER SCIOGLIERE UN VOTO

Lunedì abbiamo narrato del patto affettuosamente giurato a Graz vent'anni or sono fra molti studenti istriani *triestini e goriziani*, di quell'Università, di trovarsi il giorno 1. maggio 1893, a Graz, tutti quanti fossero superstiti di quella brigata.

Ora il *Corriere di Gorizia* ci fa sapere che essi tennero il patto, e che gli studenti universitari del presente, fecero una imponente dimostrazione di simpatia agli studenti del passato, che ora quasi tutti si trovano a capo delle istituzioni nazionali e patriottiche dei loro paesi.

Fu una festa delle più indovinate e cordiali, e certo gli studenti d'oggi rinnoveranno colà il patto giurato o sottinteso vent'anni fa dai loro predecessori, di rendersi cioè utili, con l'opera ed il consiglio alla patria.

CONTRO L'ADULTERIO

«Io non ho provato mai tanto dolore e tanta umiliazione come quando m'innamorai della donna altrui: quello dell'adulterio è amore di ladro: la donna altrui non può amarti senza corromperai».

F. D. Guerrazzi, *Epistolario* Vol. I.

È necessario che il popolo italiano si rigeneri nella piena luce del vero, acquistando la vigorosa coscienza delle proprie morali infermità, e santa vergogna delle cattive tradizioni di un passato, che gli pesa sul collo.

Fra queste turpi tradizioni domestiche, la tolleranza dell'adulterio è la più ignominiosa!

È una tradizione di popoli schiavi, come l'indifferenza in materia religiosa, come l'ateismo, come la doppiezza del carattere, come quell'astuzia macchiavellistica della quale gli stranieri, per insultarci, tante volte e per tanti secoli ci decretarono il vanto.

E se G. Mazzini lasciò scritto che l'*ateismo scese a noi dalle Corti*, con più forte ragione possiamo affermare che dalle Reggie dei despoti antichi il malo esempio dei vincoli coniugali calpestati, come notò anche il Gioberti, e lo *scandalo* dell'inverecondia nei domestici rapporti scese giù e si diffuse per tutti gli ordini inferiori della vecchia società italiana. Dove, venuta meno colle pubbliche franchigie ogni dignità e virilità di opere e di vita, i costumi si alterarono siffattamente e la morale privata seguì talmente le sorti della repubblica messa in fondo, che, nel silenzio degli affetti magnanimi, parve onore, parve cortesia, e fioritura di civiltà progredita, quella bruttura, quella sconstumatezza, che i già liberi e credenti nostri avi con ribrezzo e come l'ultimo termine dell'umana abbiezione avevano detestato.

Ma, come non è da credere, col Mazzini, che l'*ateismo* scendesse ad avvelenarci l'anima dalle sole Corti dei Principi, così non è da dire, che la mala pianta dell'adulterio dal solo esempio delle antiche famiglie principesche siasi germogliata e diffusa, lento veleno di universale depravazione, per le viscere della nazione. Non intende bene la ragione dei fenomeni morbosi, che si svolgono nella vita e nell'organismo sociale di un popolo, colui il quale li attribuisce ad una sola cagione, e dimentica, che le dinastie, i principi, i governi, e le instituzioni, che sembrano causa, e cause efficacissime, di bene come di male, in fondo non sono che effetti più o meno prossimi dell'intimo modo di pensare, di sentire e di vivere di una nazione. E ciò è tanto vero, nella presente materia, che dove il popolo era sano, di abiti severi, e di austeri costumi, come in un piccolo ma glorioso paese a piè delle Alpi, ivi la Reggia fu specchio, comparativamente a quelle di altre terre più sfortunate d'Italia, più luminoso di private virtù. Se *il Re crea il popolo*, secondo la formula giobertina, *il popolo fa* quasi sempre il principe nella comune dei casi, e nel corso ordinario delle cose e degli eventi umani.

La radice di ogni bene e di ogni male pubblico, ed in ciò sono concordi gli intelletti più disparati, da Carlo Dunoyer, sulla *Libertà del Lavoro*, a P. G. Proudhon nella *Giustizia nella Rivoluzione e nella Chiesa*, la profonda ragione di ogni cosa turpe o nobile, che contrassegni lo stato universale della civiltà di un popolo, va sempre riposta nelle profondità della famiglia, come nota il Tommaseo.

Dunque è chiaro, che siccome il dispotismo e la schiavitù, togliendo agli uomini l'uso delle più elette facoltà dell'anima coll'interdire le maschie *sollecitudini* della pubblica cosa, della pubblica vita, quasi gli invitano, gli allettano, gli indirizzano pei facili sentieri del peccato, dell'ozio fastoso, e di ogni abito più remoto dall'umana grandezza, per le ragioni contrarie la libertà ordinata e operosa deve generare minori vizii e maggiori virtù eziandio private.

Ricordatevi della rapida descrizione che fa il Leopardi, a cui la grandezza del dolore più che il genio spesso donava la chiaroveggenza delle più occulte piaghe del mondo umano, della vita oziosa, lenta e inonorata delle città italiane, e dei piccoli paesi, nei giorni tetri della tirannide, e come egli metta l'*adulterio vile* fra le occupazioni più comuni, abituali di quei tempi infelici, che una setta retrograda, per poco intelletto delle umane cose, vorrebbe far ritornare, e rimpiange come se fossero stati tempi beatissimi per ogni specie di virtù.

Ciechi e stolti! Sotto quella calma inonorata, sotto quella parvenza di ordine pubblico, mantenuto da Venezia a Palermo col terrore e colla forza, sapreste voi dirmi che putredine, che miserie morali, che ignominie domestiche, che profonda nullità di caratteri e che disordine immenso di costumi si celasse?

Anche la superficie di un camposanto offre all'occhio la regolarità simmetrica del biancheggiante marmo e lo spettacolo dei fiori e del verde primaverile: ma sotto è putredine e fango!

Certo le tempeste della libertà non sono senza guai: e non mancano le occasioni del peccato, della colpa, dell'adulterio, in mezzo ad una civile società liberissima in tutte le manifestazioni della sua vita, della sua forza, delle sue *buone* o ree propensioni.

Ma dico e ripeto, che gli uomini liberi per effetto della cresciuta loro operosità in ogni specie di esercizi, di arringhi, e di ambizioni lecite ed oneste, sono meno disposti, universalmente parlando, a consumarsi e avvilirsi in quella *ignobile* perdita di tempo, di cuore e di salute, che è l'adorazione della femmina altrui, la coltivazione dell'altrui campo domestico, la profanazione dell'altrui domestico santuario, dove i non liberi padri nostri si sono per tanti secoli disonorati.

La propaganda contro l'adulterio, per la quale fino dal 1884 con le vindici *Forche Caudine* volli suscitare tutte le morali energie della nazione, è agli occhi miei una delle opere di misericordia civile, una delle imprese di nazionale carità di primo ordine; se è vero *tutto ciò* che lasciava scritto il Renan, che le vittorie della Germania sulla sua patria, sono dovute massimamente alla *morale* integrità della famiglia tedesca.

Io non posseggo certamente nè lo stile di Tacito, nè quello di Petronio Arbitro, che il senatore Pelosini, per eccesso di gentilezza, mi attribuì in Tribunale, dipingendomi in atto di consacrare alla vendetta dell'umana coscienza le domestiche infamie degli uomini disonesti, che nel 1884 giravano le sorti della mia patria; ma come F. D. Guerrazzi *in una cosa ardiva* compararsi ad Aristide, nell'amore del giusto, così posso vantarmi di avere comune col grande rivelatore e vendicatore delle infamie e degli scandali di Roma decrepita, quel senso dell'indignazione e quella facoltà del ribrezzo, che sembra ormai dileguarsi dall'anima *degl'italiani* in faccia allo straripare dei vizii e delle malvagità *impunite* dal Codice Penale.

Questa divina facoltà dell'indignazione, che mi fu tante volte rinfacciata quasi argomento di poca saviezza e di mente poco sana, è, invece, per me, la misura della morale integrità di un popolo. Dove del male si ride o non si prova che una leggera commozione e un superficiale ribrezzo, ivi è spezzata la molla interiore di ogni energia e capacità e volontà di resistere al male, di combatterlo, sotto tutte le forme; e dove il vizio degli adulterii magnifici, come scrive Tacito, delle splendide corruttele, passa non punito dal Tribunale Supremo della Pubblica Coscienza, *e sta*, ivi è prossima la rovina di tutto lo Stato, *ivi sono* imminenti *quelle subite fughe e quelle miracolose rovine*, di cui parla il gran Segretario Fiorentino.

. . . .

Roma, li 28 aprile 1893.

Pietro Sbarbaro

L'ESPOSIZIONE DI CHICAGO

La grandiosa Mostra di Chicago venne aperta lunedì, come annuncia il telegrafo, e per l'estate si aspettano colà milioni di visitatori americani e stranieri. Col primo di aprile i lavori di preparazione vennero addirittura triplicati d'intensità, e tre eserciti di operai si avvicendavano di giorno e di notte intorno alle colossali costruzioni del Jackson Park, in riva al lago Michigan, con un frastuono di martelli, di seghe e di altri ordigni da mettere il mal di nervi anche nella costituzione più robusta. Gli elettrotecnici *si occuparono* incessantemente dell'illuminazione delle strade, della piazza e degli edifizii. All'illuminazione della piazza e di tutte le vie di accesso al principale edifizio, servono 1550 lampade, disposte con intervalli da 65 a 75 piedi, eccetto l'estremità sud-ovest, ove le distanze da lampada sono maggiori. Gli ingressi delle grandi gallerie saranno particolarmente ricchi di luce, ornati di eleganti candelabri di ferro fuso che sostengono due o tre lampade ad arco ciascuno; e magnificamente raggiante sarà la grande cupola in cristalli del palazzo destinato ai prodotti da giardino, coronato da tre giri di lampade in numero di 50 complessivamente. Nell'interno *della galleria delle industrie*, attesa l'enorme sua vastità e l'elevatezza del soffitto, le cinque corone di lampade si troveranno fino all'altezza di 140 piedi dal pavimento, *rimanendo tuttavia* da 40 a 70 piedi sotto il soffitto. Ciò per semplice saggio di quello che si *farà* nell'insieme delle gallerie, senza contare le lampade che *faranno porre* a proprie spese gli espositori.

Oltre a ciò, la maggior parte delle potenze europee ha edifizii proprii. Si contano a centinaia intorno a queste principali costruzioni, le altre accessorie destinate a servire da caffè, da trattorie, ecc.

A capo di tutte queste fabbriche sta la colossale stazione centrale, cui fanno capo tutte le ferrovie di Chicago, una rete sorprendente! Gli stranieri si meravigliano che una simile impresa sia *sorta per* il solo scopo dell'Esposizione e per la durata di soli sei mesi, senza sussidii di sorta, abbandonata a sè stessa così per le spese come per le entrate. Si calcola *che dovranno* passarvi per lo meno 4 milioni di persone, le quali pagando ciascuna una tassa di dieci *cents*, compenseranno tutte le spese, senza contare il *resto*.

Il lungo e crudo inverno aveva rallentato *non poco i lavori*; ma col mitigarsi della stagione i progressi divennero visibilissimi dalla mattina alla sera; si fece più ora in un giorno, dicesi, che nel gennaio e nel febbraio in una settimana. Le intemperie avevano prodotto anche notevoli danni, specialmente nei giganteschi tetti, dalle cui fessure cadevano le pioggie o le nevi nelle sottostanti gallerie, con inconvenienti abbastanza gravi. In pari tempo, le *navi*, che portavano a *destinazione* gli oggetti da esporre, hanno avuto traversate molto procellose, e si temeva anzi che due piroscafi inglesi unicamente di merci per la Mostra, fossero naufragati. Si era fatto il calcolo che dalla metà di marzo fino alla metà d'aprile avrebbero dovuto arrivare giornalmente alla Mostra per lo meno 400 vagoni ferroviari, per poter offrire ai visitatori un quadro in qualche maniera finito nelle linee generali. In quella vece, gli arrivi *sono* stati ritardati e bisognò riguadagnare con febbrile attività il tempo perduto.

Non ostante il grande numero di operai occupati nei lavori, l'offerta superò la domanda, nulla meno che di 12,000 lavoratori. I salari sono doppi a un dipresso di quelli della Germania; ma, il caro dei viveri sta con essi in proporzione, e soltanto il lavoro unito alla parsimonia può rendere possibile qualche risparmio. Gli unskilled workers (operai che lavorano con semplice forza di braccia, senza speciali attitudini) guadagnano giornalmente, in otto ore di lavoro, due dollari; i veri artigiani tre od anche quattro.

Gli operai speravano di trovare a Chicago miniere di oro, facili a sfruttarsi mediante *gli* scioperi, che infatti si fanno di tratto in tratto in proporzioni più o meno vaste; ma la soverchia concorrenza ha reso in gran parte frustranei i loro disegni.

Il numero delle costruzioni sulla piazza della Mostra variò di molto perchè di continuo se ne aggiunsero delle *nuove* alle vecchie. Le principali sono: il palazzo dell'Amministrazione; il palazzo degli articoli di manifattura, ch'è il più grande fin qui edificato; i palazzi pei mezzi di trasporto, pei prodotti minerari, per l'elettricità, per le macchine, per la pesca, pei prodotti da giardino, per l'agricoltura, per l'amministrazione forestale, per le belle arti; il palazzo pei lavori femminili e quello per il governo degli Stati Uniti; più gli edifizii fatti innalzare da ciascuno dei 42 Stati della Confederazione, alcuni di molto considerevole ampiezza e di vaghezza varia, dalla stupenda magnificenza artistica fino alla più modesta semplicità, secondo il differente grado di sviluppo e ricchezza del rispettivo Stato.

L'ANTISEMITISMO E BISMARCK

Il principe di Bismarck, in una intervista avuta con Massimiliano Harden, sull'antisemitismo, ha dichiarato che egli — in conseguenza della educazione ricevuta — non era stato, da giovane, amico degli ebrei, e nel 1847 erasi mostrato avverso alla loro emancipazione.

Li favorì invece nel 1849, essendo entrato nella intimità di Bleichroeder, il quale si mostrava più atto ad accogliere i concetti nazionali di Bismarck che non quelli dei discendenti della razza ariana appartenenti all'opposizione.

«Compresi — così si è espresso egli — che il giovane impero non poteva che avvantaggiarsi *dall'incrociamento delle razze*.

«Più tardi mi mancò il tempo per occuparmi della questione israelitica.

«*Dopo il periodo* di folli speculazioni e la crisi che ne seguì, l'antisemitismo prese un nuovo slancio, perchè tutte le vittime della crisi consideravano i capitalisti arricchitisi, come se fossero tutti ebrei, e gli israeliti diventarono insomma i rappresentanti della plutocrazia.

«Nel 1880 io non potei addolcire questo movimento anticapitalistico e antisemitico.

«Il movimento che si concentra in Ahlwardt è la conseguenza dell'attuale politica improduttiva. L'antisemitismo moderno è lo *sport* degli oziosi.

«I lamenti che si sollevano contro gli ebrei, sono un prodotto della viltà umana.

«*I mezzi legali* contro *gli* ebrei *sono* inutili.

«L'incrociamento delle razze porrà fine all'antisemitismo.»

Ferrovia funicolare strategica

Il Genio Militare ha terminato gli studi per una *ferrovia funicolare* che da Perrero nelle Alpi Cozie, raggiunge la linea di confine del Comune di *Prali* (Circondario di Pinerolo). I lavori *preliminari furono eseguiti* dal *capitano* Arbarello, della Direzione d'Artiglieria di Torino. *Quanto* prima incomincieranno le espropriazioni, intendendosi di spingere alacremente i lavori.

Detta ferrovia sarà messa anche a servizio dei privati, però sotto certe condizioni.

Gli intelligenti in materia dicono che questa funicolare ha non poca importanza strategica, potendo in pochi minuti trasportare le truppe, che impiegherebbero dieci volte tanto, dovendo far la salita a piedi.

La bizzarria di un collega

È stato annunziato il capriccio che ebbe Mario Giobbe, redattore del *Corriere di Napoli*, di travestirsi da cameriere, per assistere, servendo a tavola, al *dejeuner* offerto dai sovrani d'Italia agli imperiali germanici a Pompei.

Ora si comunica che l'ardito *reporter* non ebbe a compiacersi gran fatto del suo tiro, perchè l'augusta conversazione fu tenuta per lo più a bassa voce.

Soggiunge il Giobbe, che durante tutto il pranzo il conte di Solms raccontò storielle piacevoli, e che anche l'Imperatore ne raccontò una che provocò la generale ilarità.

Verso la fine del pranzo l'Imperatore levò il bicchiere e brindò fissando lo sguardo sul duca degli Abruzzi e sorridendogli.

Brindarono ancora il principe di Napoli all'imperatore, il conte Solms al Re.

Umberto parlava a voce molto bassa e non bevve che acqua.

L'Imperatore mangiò *pochissimo*.

Non si tenne nessuna conversazione importante di ordine politico.

Malgrado poi l'abile trucco, verso la fine del banchetto il Giobbe fu riconosciuto dal principe di Napoli.

UN NEGRO ARROSTITO VIVO

Un orribile delitto è stato commesso a *Fort Gaines*, nella Georgia.

Un negro era sospettato autore dell'assassinio di certo Robert Burnett, uomo molto amato e stimato.

Tutti gli amici della vittima decisero di mettersi sulle tracce dell'assassino che si sospettava già chi fosse.

Tutti in corpo si misero a cercarlo

e lo arrestarono a cinque miglia di distanza.

Il negro colpevole sparò due colpi di revolver contro gli inseguitori; ma fu preso, legato e condotto alla casa della vittima, ed ivi, in presenza del cadavere, egli confessò il delitto e disse di avere ucciso il Burnett per derubarlo.

L'indignazione degli abitanti crebbe alla cinica confessione del negro e decisero lì per lì di abbruciarlo vivo.

Cominciarono a disfare una siepe per inalzare la pira e pronta che fu vi legarono in cima il disgraziato negro, che invano implorava pietà.

Una ventina di negri prestavano aiuto nel barbaro lavoro, e fu un negro che appiccò il fuoco alla pira.

Le fiamme s'inalzarono rapide sino alla vittima, che gridava da commovere i sassi; in pochi minuti egli era tutto in fiamme e non gridava più; ma i terribili giustizieri cantavano e ballavano intorno al rogo, e la orribile tragedia non finì finchè il negro non rimase incenerito.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Metamorfosi.

Il sol ti diede l'oro dei capelli,
la rosa al labbro il suo gentil colore;
ti diede il ciel la luce agli occhi belli,
al tuo sorriso la dolcezza amore:

nella tua voce il canto degli augelli,
ne' baci tuoi l'ambrosia d'ogni fiore;
di gazzella la grazia e i passi snelli,
della natura ogni bontà nel core.

Sparisti; ed or nel sole e via pel cielo
di te vo' in traccia, e ti ricerco in terra
d'ogni forma d'amore entro il bel velo:

ascolto, se par vien da qualche lito
a dirmi un tuo sospir, che vive ed erra
un atomo di te nell'infinito.

Udine, 2 maggio 1893.

Carlo Magnico

✕

Cronache friulane.

Maggio (1268). I Cividalesi, in vendetta dell'assassinio del vescovo di Concordia, atterrano la casa di Giovanni di Medea, ed abbruciano la torre d'Orzone.

✕

Un pensiero al giorno.

L'amore è la fede del cuore, e la fede è l'amore dell'intelligenza.

(*P. Sbarbaro*)

✕

La sfinge. Sciarada.

Un uomo saggio od ultimo
proclamato del mondo non sarà,
finchè un *totale* non abbia
dato a *primiero* dell'umanità.

Spiegazione del monoverbo precedente:
EUFRATE (e u *fra* te)

✕

Per finire.

Una ricca mercantessa ordina un monumento pel suo defunto marito.

— Che inscrizione dobbiamo incidere sulla pietra? — domanda lo scultore.

— Oh! una grossa iscrizione... Il mio povero defunto era molto miope.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 2 *maggio*.

Varia.

Alle nostre Cucine Economiche, nello scorso mese di aprile, si vendettero 12,931 razioni, e così, esclusi i giorni festivi, 538 al giorno.

Le spese ascesero a lire 130; il ricavato a lire 115.14. S'ebbe una perdita di lire 14.86; e ciò perchè essendosi ammalato il bravo cuoco signor Nicolò Piccinin, s'è dovuto sostituirlo con altra persona, senza ben inteso sospendergli lo stipendio.

* * *

Sabato p. v. venne finalmente riaperto il *Caffè Commercio*, nel quale si raccoglieranno.... le sparse fila dei nostri signori, vaganti prima da un esercizio all'altro senz'essere soddisfatti di alcuno.

Il nuovo conduttore del *Caffè Commercio* è il signor Giovanni Paroni, al quale auguro buona fortuna.

* * *

Fra breve avremo tra noi quella Compagnia d'operette che ora trovasi a Cividale.

Il Cronista.

Una ribaltata

La frattura di una gamba.

Scrivono da Caneva di Sacile, 30 aprile:

Jersera alle ore 8 circa, al signor Enzo Chiaradia di qui, sulla strada che da Fratta mette a Sacile, toccò una grave disgrazia, che nelle sue conseguenze però non fu, per fortuna, tanto funesta. Si recava colla sua signora e col giovane suo cognato a Sacile, per assistere ad una rappresentazione che in quel teatro si dava dalla Compagnia drammatica Bellotti-Bon.

Non si sa come e perchè, il cavallo, tutto ad un tratto si imbizzarrì, la carrozza si rovesciò e il sig. Chiaradia, che per disgrazia andò a cadere sotto la stessa, ebbe a soffrire una frattura semplice alla gamba destra, che lo obbligherà al letto per una quarantina di giorni. La signora, il cognato e il cocchiere, meno lo spavento avuto, restarono si può dire illesi, avendo riportato chi leggiera, chi nessuna contusione.

Vivo fu il rammarico sentito da tutto il paese per la disgrazia successa al sig. Chiaradia.

Scarcerazione. Sabato a Trieste veniva rilasciato in libertà il tavoleggiante del Caffè alla *Stella Polare*, Augusto Michelazzi (friulano), arrestato venerdì nel pomeriggio dal cancellista di polizia Haschek perchè imputato di «diffusione di stampati sequestrati».

Il Michelazzi era stato arrestato perchè un avventore del Caffè, dove è tavoleggiante, venne sorpreso mentre leggeva un *Indipendente* sequestrato.

CRONACA CITTADINA

Il ritorno del Sindaco. Col treno diretto di questa mattina è ritornato fra noi l'egregio Sindaco della città cav. Elio Morpurgo, reduce dal suo viaggio a Roma.

Maggio. Ecco che cosa predice del mese in cui siamo ora entrati, il solito *monsieur* Mathieu:

Pioggie intermittenti alla luna piena che incomincia il 30 aprile e finirà il 9 maggio, con venti nel Mediterraneo, specialmente nei giorni 4 e 7. Abbassamento di temperatura con gelo benigno (!!!) nell'Alta Italia.

All'ultimo quarto di luna, dal 9 al 15, si avrà un bel periodo; però alla mattina un po' di freddo. *Il Mediterraneo sarà tranquillo come un olio.*

Bel tempo alla luna nuova, che incomincerà il 15 per finire al 22. Incomincieranno i calori, ma in montagna le notti saranno fredde.

Tempestoso, piovosissimo al primo quarto della luna, dal 22 al 30. Calore al 31.

Sarà un mese generalmente bello, tranne dal 1 al 9. Temperatura fresca sino al 15, non tale però da impensierire.

Esposizione Italo-Americana di Genova. Essendosi in questi giorni ultimata la stampa dei diplomi e la coniazione delle medaglie da conferirsi ai premiati dell'Esposizione Italo Americana, ed essendo anche pervenute per essi le medaglie dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il Comitato rende noto che a partire dal giorno 8 maggio p. v. saranno a disposizione dei signori Espositori premiati le onorificenze loro assegnate dalla Giuria.

L'incarico della distribuzione viene gentilmente assunto dalla Camera di Commercio di Genova e ad essa possono dirigersi gli espositori Liguri.

Per quelli residenti in altre provincie, la distribuzione sarà fatta rispettivamente dalle loro Camere di Commercio.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nelle sedute dei giorni 19 e 20 aprile 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di 19 maniaci poveri.

Prese atto delle notizie fornite dal signor Presidente in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale degenti nei vari manicomi durante il mese di marzo 1893, dalle quali risulta come a 28 febbraio si trovarono ricoverati 652 maniaci, che durante il mese di marzo ne entrarono 38 e ne uscirono 32 dei quali 21 perchè guariti o migliorati e 11 perchè morti: percui a 31 marzo si trovavano ricoverati 658 maniaci; cioè 6 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 64 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 marzo.

Visto il voto contrario della Giunta provinciale amministrativa in ordine alle progettate riforme allo statuto dell'Ospizio Esposti, deliberò di non dar corso per ora alla consigliare deliberazione 27 giugno 1892 con riserva di dar comunicazione analoga al Consiglio provinciale quando verranno sottoposte alle di lui determinazioni le proposte sull'ordinamento pel servizio degli Esposti cui ora attende apposita Commissione.

Autorizzò d'urgenza il proprio Presidente a produrre ricorso in via gerarchica al Governo del Re contro la nota del Ministero del Tesoro che addossa alla Provincia l'onere del pagamento in quattordici annualità della somma di lire 846,816.89 dipendente dai lavori appaltati e da appaltarsi per la sistemazione della strada provinciale di seconda serie d tta del Monte Croce.

Confermando una precedente deliberazione consigliare del 20 novembre 1891 autorizzò d'urgenza il Presidente della Deputazione a stare in giudizio contro la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche e contro la r. Amministrazione dei lavori pubblici per conseguire la rifusione di due terzi della spesa incontrata per le riparazioni al ponte sul Torre e alle scarpate adiacenti sulla strada provinciale Udine-Cividale d'uso comune della ferrovia.

Approvò i collaudi alle manutenzioni 1892 delle strade provinciali Udine-Palmanova-San Giorgio di Nogaro-Latisana primo, secondo e *terzo* tronco, del Taglio, di Zuino e Maestra d'Italia primo tronco, e conseguentemente provvide al pagamento del saldo alle imprese e la refusione ai Comuni per la manutenzione delle traverse interne.

Autorizzò inoltre i pagamenti che seguono:

All'Ospitale di Udine lire 13,543.22 a saldo dozzina dementi ricoverati nel primo trimestre a. c. in Udine o nella succursale di Rivis.

Allo Stabilimento agro-orticolo di Udine lire 350.80 in causa acquisto piantine acacie per presidiare le scarpate lungo le strade d'accesso ai ponti sul Torre e sul Malina lungo la strada *Udine-Cividale, e sul Meduna a Sequals.*

All'Ufficio di verificazione pesi e misure lire 20 per la peri dica verificazione delle misure dell'Ufficio Tecnico.

Ai proprietari delle Caserme dei rr. Carabinieri di Codroipo, Azzano Decimo e San Vito al Tagliamento l'ammontare della pigione per un semestre postecipato, a termini dei rispettivi contratti.

Al proprietario del locale occupato dall'Ufficio Commissariale di Spilimbergo lire 175 per pigione di un semestre posticipato.

Furono inoltre trattati vari altri oggetti concernenti l'amministrazione della Provincia.

Sessantatre minuti di ritardo subì questa mattina il treno diretto da Venezia.

La causa, pur troppo, è grave, poichè il ritardo proviene dal fatto che iersera, all'altezza del forte di Malghera, il treno diretto per Bologna, che parte da Venezia alle 10.50, si scontrò con un treno merci proveniente da Mestre. L'urto non fu grave, perchè il treno diretto riuscì a fermarsi, e non produsse quelle gravissime disgrazie che si temevano; però si lamentano una ferita alla testa del capoconduttore *Stefano Serra*, e la rottura di una gamba di un viaggiatore, certo sig. Antonio Bortoluzzi di Padova.

Il materiale ebbe a soffrirne non poco, giacchè tre vagoni furono completamente sfondati, per cui fu necessario per tutti i treni eseguire il trasbordo, fino a tanto che la linea sia completamente sgombra. Così è avvenuto per il diretto di questa mattina.

La causa dello scontro è curiosissima, inquantochè il fuochista del treno merci, Negrelli Pietro, asserisce di essere stato solo sulla macchina e addormentato profondamente perchè in servizio dalla mattina alle 5.

Come abbia potuto partire questa macchina, nessuno lo sa. È quanto si spera possa chiarirsi con una seria inchiesta.

Sentenza annullata. Abbiamo a suo tempo riferito che con Sentenza 24 dicembre p. p. il locale Tribunale aveva condannato il signor Alessandro Sbuelz di Costantino, magazziniere della Società cooperativa degli impiegati ferroviari, imputato di contravvenzione daziaria, alla multa di L. 1685.88, nonchè al risarcimento del dazio in lire 824.94 alla ditta Trezza.

Sappiamo ora che ieri la Corte di Appello di Venezia, a cui aveva ricorso lo Sbuelz, annullando la Sentenza del Tribunale di Udine, *lo ha mandato completamente assolto.*

Cucina economica popolare di Udine. Stato indicante le razioni di vitto, somministrate dalla Cucina economica popolare di Udine durante il mese di aprile 1893:

Minestre vendute ad individui concorrenti con denaro e con buoni della Congregazione di Carità	N.	4,767
Buoni privati.	»	11
Carni vendute ad individui concorrenti con denaro e con buoni della Congregazione di Carità	»	135
Pani id.	»	3,541
Vini id.	»	487
Formaggi id.	»	88
Verdure id.	»	852
Brodi id.	»	17
Totale razioni	N.	9,898

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Pasian di Prato

Cat. 2.a: Studenti scuola elementare mista di Passons a quota fissa a cent. 5 lire 2, studenti scuole elementari maschili di Pasian di Prato a cent. 5 lire 2, studenti scuole elementari femminili di Pasian di Prato a c. 5 lire 2 lire 6.—

Cat. 1.a: Operai quota fissa cent. 5 n. 20 lire 1.

Cat. 2.a: Studenti scuole di Colloredo di Prato a quota fissa cent. 5 n. 60 lire 3.—

Cat. 6.a: Uscieri a quota fissa n. 1 lire 0.25

Cat. 27.a: Offerenti quota libera: da cent. 10 n. 39 lire 3.90, da cent. 15 n. 11 lire 1.65, da cent. 20 n. 15 lire 3, da cent. 25 n. 7 lire 1.75, da cent. 30 n. 6 lire 1.80, da cent. 40 n. 1 lire 0.40, Sbuelz Giacomo lire 2, Zilli Pietro cent. 50, Del Forno Francesco 50, Della Mora Agostino 50, Zorzi Federico 50, Zorzi Pietro 50, Zorzi Pier Antonio 50, Cuttini Antonio lire 1, Cuttini Francesco cent. 50, Dogano G. B. 50, Zaninotto Giusto lire 1.50, Martinuzzi Maria cent. 50, Dagano Antonio 50, Giuseppe Esente 50, Vincenzo Zaninotto 50, Angelo Esente 50, Dogano Francesco 50, Dogano Giuseppe 50, Pietro Palma 50, Gaspare Palma 50, Amadio Cecotti 50 lire 26.—

Totale lire 36.25

Comune di Campoformido:

Collettore Mularo Luigi: Biasotti Nicolò, Pecoraro don Giuseppe, Stefanutti Floriano, Cova Augusta, Cristiani-Pira Amalia, Viezzi Carolina lire 2 per ciascuna lire 12, Mularo Luigi lire 2, Cossio Francesco 1, Danelon Marco 2, Cossio Attilio cent. 50, Zuliani Giovanni 50, Gobbo Antonio 50, dott. Agostini Antonio lire 1, Stefanutti sac. Francesco cent. 50, Miani Pierina ved. Danelon lire 1, Operai n. 20 a cen. 5 lire 1, usciere e commesso di commercio cent. 35, studenti scuole elementari n. 167 a cent. 5 lire 8.35

Totale lire 30.70.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

Il cav. Luigi Padovani. L'altroieri ebbero luogo in Treviso i funerali del cav. Luigi Padovani, impiegato in quiescenza, consigliere dell'Asilo dei bambini, e che godeva la stima di ogni classe di cittadini.

Sul feretro si vedevano numerose ghirlande di fiori, tra le quali distinguevasi una degli ufficiali del primo squadrone «Lucca Cavalleria» qui stazionato, portata da Udine da uno di essi ad onorare il padre del comandante lo squadrone, signor Annibale Padovani.

Facevano parte del corteo molti ufficiali in alta tenuta del reggimento «Lucca» il figlio Annibale, rappresentanze della Prefettura, del Municipio, dell'Istituto Turazza, dell'Asilo dei bambini, di tutti gli uffici, e numerosi amici.

Porgiamo al capitano Annibale Padovani ed alla sua famiglia, le più vive condoglianze.

F.

Nuovo orario. Ecco il nuovo orario che è andato in vigore il primo maggio sulla linea ferroviaria Udine-Trieste:

Partenza da Udine per Trieste alle ore 2.45 e 7.51 ant. e 3.32 e 5.20 pom.

Partenza da Trieste per Udine alle ore 8.25 e 9 ant. e 4.35 e 5.30 pom.

Teatro Minerva. Un lungo applauso di tutto il pubblico sceltissimo e numeroso che ieri a sera era accorso al «Minerva», salutò il Ferravilla quando comparve sulla scena — stupendamente *truccato*, al solito — nel suo scherzo comico: *El sur Pedrin ai bagn*. Era l'accoglienza cordiale di tutto un pubblico di ammiratori dell'insigne artista, che non rivedevamo a Udine da parecchi anni, e che abbiamo trovato immutato nell'aspetto, come nella facoltà irresistibile della comicità, la quale è come un contagio che si propaga rapido per ogni angolo del teatro, e si manifesta col sintomo salutare delle grandi risate simili ai *crescendo* rossiniani.

Un'accoglienza simpatica fece pure il pubblico al bravissimo Giraud ed alla Ivon, la quale nel secondo atto del *Dottor di donn*, nella scena, direm così, della seduzione di quello che fu il *dottor Giubileo*, mostrò di possedere ancora le unghie della leonessa cui la preda non può sfuggire, o, se al lettore piace meglio, il fascino magnetico della serpe che attira... l'usignolo.

Si è riso dunque tutta la serata, e si è usciti perciò dal teatro col sangue migliorato ed il fegato alleggerito dalla insidiosa zavorra del fiele.

L'ilarità giunse al colmo durante il secondo atto del *Dottor di donn*, così irresistibilmente allegro, che non dà tempo a pensare, nel rapido succedersi delle situazioni comiche, alla inverosimiglianza degl'incidenti ed alla fragilità della tessitura.

È superfluo dire che il pubblico aggiungeva alle risate i più vivi applausi per i bravi attori, che furono più volte chiamati al proscenio.

Sia la benvenuta dunque questa lieta schiera di artisti, il cui capo può considerarsi *quale un vero benefattore* dell'umanità, cui è oggi così difficile recare il balsamo della gioia spensierata, tante sono le tetre preoccupazioni che l'affliggono. Ma Ferravilla ci riesce!...

Il pubblico udinese non sia così nemico di sè stesso da non accorrere ogni sera numeroso alle rappresentazioni della Compagnia Ferravilla, tanto più che non saranno molte.

— Questa sera un programma appetitosissimo: *Un qui pro quo*, di Giraud; il *Maester Pastizza*, in musica; e la famosa *Class di asen*.

Il fegato. Viscere importantissimo alla nutrizione del corpo, destinato alla *formazione* di quel liquido indispensabile, detto bile, mediante il quale le carni ed ogni sostanza fibrinosa che noi mangiamo diviene chilo, ossia sangue bianco. Il fegato, sia nella fine che nella grossa mistione, può alterarsi e divenire sede d'una miriade d'infermità. L'erpete ed il reumatismo, la gotta, la sifilide lo prediligono e rendono invincibili le sue malattie, se il medico non cura la cosidetta diatesi, purgando il sangue dai suoi inquinamenti. I depurativi del sangue hanno formato sempre uno dei desideri principali dei medici, tantochè, in ogni epoca, si sono proposti simili rimedi. Niuno ha potuto giungere però al grado di *perfezione* a cui è giunto lo *sciroppo* depurativo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Questo sovrano rimedio, depurando il sangue dagli elementi eterogenei che lo alterano, produce radicale guarigione dei mali del fegato, come ipertrofie ed atrofie, cirrosi gialla e rossa, calcoli biliari, itterizia gialla e nera, epatologie, flusso celiaco, emorroidi, vomiti biliari, ecc., ecc. Per evitare gravi delusioni si prega di non scambiare questo sciroppo con un liquore omonimo perchè nulla ha che vedere con esso. — Lo sciroppo depurativo di pariglina del dott. Mazzolini di Roma, per le sue eminenti virtù fu premiato 14 volte. — Presso l'inventore dott. G. Mazzolini, Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti*.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.54	a 0.60
Burro	al Chilog.	da »	2.—	a 2.30
Patate	»	da »	0.—	a 0.10
Grani.				
Granoturco	all'Ettol.	da L.	10.—	a 10.80
Cinquantino	»	da »	—.—	a —.—
Frumento	»	da »	—.—	a —.—
Segala	»	da »	—.—	a —.—
Sorgorosso	»	da »	—.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	da »	11.17	a 18.04
id. di pianura	»	da »	—.—	a —.—
Foraggi. (compreso dazio)				
Fieno dell'Alta				
I.a qual. al quint.		da L.	7.—	a 7.65
II.a » »		da »	6.50	a 7.50
Fieno della Bassa.				
I.a qual. al quint.		da L.	6.20	a 6.60
II.a » »		da »	5.80	a 6.—
Paglia da foraggio al quint.		da »	0.—	a 0.—
» da lettiera	»	da »	0.—	a 0.—
Combustibili.				
Legna in stanga	al Quint.	da L.	2.10	a 2.25
Legna tagliate	»	da »	2.30	a 2.45
Carbone I.a qualità.	»	da »	5.60	a 7.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulla legna di L. 0.66 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	0.91	a 1.10
» » di dietro	»	da »	1.30	a 1.70
Manzo I. qual., taglio primo	»	da »	1.40	a 1.70
» » » secondo	»	da »	1.20	a 1.40
» » » terzo	»	da »	0.90	a 1.20
Manzo II. » » primo	»	da »	1.30	a 1.60
» » » secondo	»	da »	1.10	a 1.30
» » » terzo	»	da »	0.90	a 1.10
Vacca	»	da »	0.80	a 1.60
Pecora	»	da »	0.80	a 1.30
Arieto	»	da »	1.10	a 1.60
Castrato	»	da »	1.10	a 1.60
Agnello	»	da »	0.90	a 1.30
Capretto	»	da »	1.20	a 1.00

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

120 castrati, 65 pecore, 160 agnelli, 35 arieti.

Andarono venduti circa: 92 castrati da macello da lire 1.35 a 1.40 al Kg. a p. m.; 14 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 60 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg. a p. m.; 36 d'allevamento a prezzi di merito; 14 arieti da macello da lire 1.35 a 1.40 al Kg. a p. m., 35 d'allevamento a prezzi di merito.

330 suini d'allevamento; venduti 125 a prezzi soliti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 5 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 3
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755.8	754.0	754.9	754.7
Umido relat.	40	30	40	48
Stato di cielo	ser.	misto	ser.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	W	NW	—
Vento (vel. Kilom.	10	3	3	—
Term. centigr.	17.6	21.4	15.4	16.6

Temperatura (massima 23.2 / minima 9.5

Temperatura minima all'aperto 8.5

Nella notte 11.0 9.8

Tempo probabile

Venti deboli specialmente settentrionali, cielo sereno.

I SOVRANI ALLA SPEZIA

A bordo del «Savoia» — Nel golfo — All'isola Palmaria — I Sovrani tedeschi in Svizzera — Il ritorno in Germania — Il saluto di Guglielmo.

Riassumiamo dai dispacci giunti da Spezia:

Il tempo è bello, ma il cielo è leggermente coperto. La città è animatissima.

Sino dalle prime ore del mattino le bandiere nazionali, italiane e tedesche, sventolano su tutti i pubblici edifici e dalle case private.

La sala di prima classe della stazione fu trasformata in elegante salotto con profusione di piante e di fiori.

A frotte la gente arrivò dai vicini paesi per terra e per mare. Fanfare, musiche operaie e cittadine recaronsi alla stazione con tutte le Società operaie della regione, molte delle quali con bandiere ed altre musiche.

* * *

Il treno reale entra in stazione fra entusiastiche acclamazioni alle 11.20 ant.; la musica del 93 fanteria suona la marcia reale.

Nella stazione, a ricevere i Sovrani, trovansi il duca e la duchessa di Genova, i ministri Racchia, Brin, Pelloux, il prefetto, il sindaco, tutte le autorità, ufficiali superiori, marina, esercito, i sindaci del circondario ecc. ecc.

Il Re e la Regina scendono dal treno fra acclamazioni col duca degli Abruzzi e Giolitti.

Mentre attendesi il treno imperiale la Regina e la duchessa di Genova escono in piazza sotto il padiglione. La immensa folla applaude.

Il Re, in piccola uniforme da generale, col collare dell'Annunziata, esce sulla piazza ove sono schierate le Associazioni con le bandiere.

La folla prorompe in acclamazioni indescrivibili, grida *Viva Umberto, viva il padre della patria.*

Nella vicina chiesa della Scorza, che è imbandierata, suonano le campane. Il Re è circondato dal sindaco Paita, dal sotto-prefetto, da alcuni vigili che non riescono a trattenere il popolo che circonda il Re, facendogli immense frenetiche ovazioni. Poscia il Re rientra solo in stazione.

Preceduto dalla staffetta il treno imperiale arriva alle 12.36. È accolto da grandi acclamazioni. La musica del 93.° suona l'inno germanico.

Appena il treno si ferma scendono l'Imperatore e l'Imperatrice, salutati dal Re e dalla Regina.

I Sovrani escono sul piazzale, dove sono entusiasticamente acclamati dalle Società e dalla popolazione. Salgono nelle vetture di Corte, precedute e seguite da drappelli di carabinieri. Indi vengono le Associazioni freneticamente plaudenti.

Le truppe lungo il percorso presentano le armi. Le campane del Duomo suonano a festa. Il corteo procede lentamente causa la folla che rompe i cordoni di truppa.

I Sovrani recansi all'Arsenale fra un continuo applauso e getto di fiori; entusiasmo indescrivibile. I Sovrani giungono all'Arsenale al tocco. Le navi fanno nuove salve.

Il Re ordina di dare vacanza agli operai. Questi escono dai viali interni acclamando.

* * *

Il Re, l'Imperatore, la Regina, l'Imperatrice, il duca e la duchessa di Genova, il duca degli Abruzzi, Giolitti, Racchia, Brin, Pelloux, Rattazzi, Solms, Marschall, Ponzio Vaglia, Driquet, De Sonnaz, le dame e gli altri personaggi del seguito, il prefetto e il sindaco di Genova, il sindaco di Spezia, in tutto circa 100 persone, salgono al tocco sul *Savoja.*

Le navi sparano le salve. Il *Savoja* salpa al tocco e dieci fra gli *urrah* degli operai dell'Arsenale accalcati sulla banchina e degli equipaggi delle navi ancorate. Il *Savoja* esce lentamente dalla rada, lasciando a sinistra la flottiglia delle torpediniere, i cui equipaggi rendono gli onori. Muovonsi poi dietro il *Savoja*, tenendosi circa 300 metri distanti dalla nave ammiraglia. Fiancheggiano il *Savoja* gli avvisi *Aquila* e *Falco* e le torpediniere 90 e 98. Seguono quattro imbarcazioni a vapore, la barca reale a vapore, altra barca reale a remi.

Al passaggio del *Savoja* nel golfo gli equipaggi *montati sui ponti* e sui casseri erompono in *urrah* fra gli spari di artiglieria.

Il mare è tranquillo nonostante una forte brezza.

Il Re e l'Imperatore salgono sul ponte del comando e osservano la costa coll'aiuto di cannocchiali. Sono con loro Racchia e Brin.

Il *Savoja* volge verso Palmaria; veggonsi vari paeselli della costa imbandierati, odesi lontanamente lo scampanio delle parrocchie. Il *Savoja* si accosta verso *Santa Venere* che appare tutto *pavesato. La popolazione acclama* dalle rive.

Il *Savoja* arrestasi nel canale tra Palmaria e Santa Venere ove si ormeggia. Viene servito il *dejuner* nella sala reale.

Verso le tre pom. i Sovrani, i principi, i ministri e il seguito, scendono dalla barca reale all'isola Palmaria, e visitano le fortificazioni.

Poi tornano sul *Savoja* alle quattro.

Lasciando le acque di Palmaria il *Savoja* volge verso Maralunga.

Intanto la nave *Italia*, uscita dietro Palmaria, avanzasi verso est sulla destra del *Savoia*; indi a bordo dell'*Italia* nonchè dalla batteria Maralunga compiesi il tiro incrociato contro un bersaglio galleggiante. Il tiro è bellissimo: a bordo del *Savoia* distinguonsi i proiettili che rimbalzano nell'acqua.

Il *Savoia prosegue; e quando* il sole tramonta il *Savoia* giunge alla prima darsena.

I Sovrani scendono nelle imbarcazioni e quando vengono a terra la popolazione accalcata fa una imponente dimostrazione.

I Sovrani tedeschi salirono nell'arsenale sul treno imperiale che è partito alle 6.35, acclamatissimo, per Berlino, per la via del Gottardo.

Il commiato dei Sovrani tedeschi dai Sovrani italiani fu cordialissimo.

* * *

L'Imperatore, ha espresso a Racchia e a Pelloux la viva compiacenza per i movimenti delle navi, le esperienze dei tiri e il contegno dei reali equipaggi. Il Re incaricò Racchia di esprimere mediante ordine del giorno all'armata la sua soddisfazione.

* * *

Il treno imperiale traversò la Svizzera e giunse a Lucerna, ove i Sovrani di Germania erano attesi dal Presidente della Confederazione e da due consiglieri federali, nonchè da una gran folla che li acclamò vivamente.

L'Imperatore strinse la mano a tutti i funzionari della Confederazione; quindi passò in rivista la compagnia d'onore, schierata all'ingresso dello Schweizerhoff.

Ventidue giovinette dai 12 ai 15 anni, che vestivano i costumi dei 22 cantoni svizzeri, offrirono mazzi di fiori all'imperatrice, mentre il Presidente della Confederazione, Schenk, dandole il braccio, la conduceva alla sala da pranzo trasformata *in giardino di palmizi.*

Ivi fu servito il *dejeuner*, e si scambiarono brindisi fra il Presidente della Confederazione e l'Imperatore.

La partenza dei Sovrani tedeschi dallo Schweizerhoff per la stazione ebbe luogo alle 12.10 in tredici vetture.

I sovrani tedeschi, acclamatissimi lungo il percorso, si congedarono cordialmente dalle autorità svizzere e partirono alle 12.20 pom.

* * *

I sovrani sono giunti a Carlsruhe alle 6.30 pom. Le vie erano pavesate e imbandierate. La popolazione fece ai Sovrani una accoglienza entusiastica.

* * *

L'imperatore, giunto al confine, inviò un affettuosissimo telegramma a Umberto. Il dispaccio conclude con queste *testuali parole:*

« Nel momento di varcare il confine del tuo paese, l'imperatrice ed io mandiamo a Margherita ed a te il nostro memore saluto, abbracciandovi con effusione. Serbiamo ancora nel cuore commosso il ricordo di questi giorni indimenticabili che ci unirono al tuo popolo esultante.

affez. *Guglielmo.* »

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *3 maggio 1893.*

Rendita	25 apr.	26 apr	27 apr.	28 apr.	29 apr.	1 mag.	2 mag.	3 magg.
Ital. 5 % contanti	97.02	97.95	97.05	97.05	97.10	97.05	97.10	97.15
» fine mese	97.07	97.—	97.10	97.10	97.15	97.17 1/2	97.15	97.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	304.—	301.—	301.—	303.—	304.—	304.—	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
» » » 4 1/2	502.—	501.—	501.—	502.—	501.—	501.—	502.—	501.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	475.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1300.—	1300.—	1310.—	1311.—	1308.—	1305.—	1305.—	1305.—
» di Udine	110.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	115.—	115.—	115.—	115.—	112.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1180.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	260.—	263.—	262.—	262.—	263.—	262.—	264.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	700.—	699.—	700.—	702.—	700.—	702.—	702.—	701.—
» » Mediterranee	552.—	551.—	558.—	555.—	554.—	555.—	555.—	555.—
Cambi e valute								
Francia cheque	104.30	104.60	104.40	104.35	104.30	104.30	104.30	104.30
Germania »	128.30	128.1/4	128.40	128.30	128.30	128.30	128.30	125.1/4
Londra »	26.24	26.21	26.24	26.20	26.24	26.24	26.24	26.27
Austria e Banconote »	216.1/4	216.1/4	216.1/4	215.1/4	214.1/4	214.1/4	214.1/4	214.—
Napoleoni »	20.81	20.81	20.80	20.81	20.81	20.81	20.81	20.82
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.—	92.90	92.85	92.92	92.97	92.92	93.—	93.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.—	92.90	92.92	92.92	—.—	92.95	—.—	93.05

ORRIBILE TRAGEDIA

Padre e figlio revolverati dal cameriere

Genova, 2 maggio

Oggi alle ore sei e mezzo pom. i cittadini e diverse guardie che trovavansi in piazza Deferrari nel centro della città, sentirono delle grida e degli spari, partenti dall'appartamento abitato dai signori Currò padre e figlio, ricchissimi negozianti siciliani. Gli accorsi trovarono i due Currò immersi in un lago di sangue nella camera da pranzo, moribondi. Il loro cameriere Michele Orsini, siciliano, che da quattordici anni era al loro servizio, stava nella camera con una rivoltella in mano. I due Currò avevano parecchie ferite di revolver.

Furono trasportati all'Ospedale agonizzanti e il cameriere venne arrestato.

Il figlio, che aveva una revolverata al cranio, è morto alle ore 9.20; il padre stava esalando gli ultimi sospiri.

È accertato che il cameriere fu l'autore del duplice assassinio.

Ignoransi finora le cause del delitto, poichè alla triste scena nessuno era presente.

Corrono voci contradditorie e si parla anche di questioni intime; però nulla si conosce di positivo.

Intanto il truce fatto ha prodotto penosa e profonda impressione.

Una grande folla indignata staziona davanti al palazzo ove fu compiuto l'assassinio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il ritorno dei Sovrani

Roma 2 — I sovrani di Italia sono ritornati alle 4.10 ant. Furono ricevuti alla stazione dalle autorità e si recarono immediatamente al Quirinale.

Giungendo alla stazione il ministro Giolitti informò il re della tranquillità che vi fu ieri in tutta l'Italia. Il re se ne mostrò lietissimo.

Per la riapertura della Camera

Roma 2 — Per la riapertura della sessione parlamentare che avrà luogo domani, giunsero finora pochissimi deputati. Nei giorni scorsi giunsero alla presidenza della Camera molte interrogazioni.

Le « pensioni » al Senato

Roma 2 — Il Senato comincierà verso la metà del mese la discussione sul progetto delle pensioni. I relatori sono Cremona, Ricotti e Saracco.

Una grave dichiarazione di Gladstone

Gladstone nella Camera dei Comuni, affermando la necessità per l'Inghilterra di continuare nell'occupazione dell'Egitto, disse che il governo inglese non riconosce alla Francia nessun diritto speciale sull'Egitto.

Insurrezioni nel Brasile Quattrocento morti

Il *New York Herald* ha da Rio Janeiro:

Fuvvi una battaglia fra le truppe del governo e gli insorti di Rio Grande. Si ebbero quattrocento morti; ambedue le parti si attribuiscono la vittoria. Temonsi rivolte negli altri Stati.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulle bottiglie, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, *nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.*

Guardarsi dalle contraffazioni

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di Re dei Purganti dato all'OLIO DI RICINO, *privo dell'irritante* EMETINA, *è incontestabilmente* dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica **I. G. Schmidt di Legnago.**

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. pel dettaglio.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va *riscaldato al momento di mangiarlo.*

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina *le sudette* **Gubane**, *ed è perciò in grado di offrirle* quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, *anche in francobolli*, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Udine	
M.	1.50 a.	6.45 a.		D.	4.55 a.	7.35 a.	
O.	4.40 a.	9.00 a.		O.	5.15 a.	10.05 a.	
M.*	7.85 a.	12.30 p.		O.	10.45 a.	3.14 p.	
D.	11.15 a.	2.05 p.		D.	2.10 p.	4.46 p.	
O.	1.10 p.	6.10 p.		M.	6.05 p.	11.30 p.	
O.	5.40 p.	10.30 p.		O.	10.10 p.	2.25 a.	
D.	8.09 p	10.55 p.					

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Casarsa		a Spilimbergo	Da Spilimbergo		a Casarsa
O.	9.20 a.	10.05 a.	O.	7.45 a.	8.35 a.
M.	2.35 p.	3.25 p.	M.	1.— p.	1.45 p.

Da Udine		a Pontebba	Da Pontebba		a Udine
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.2? a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.19 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4.56 p.
D.	4.53 p.	6.59 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

Da Udine		a Portogr.	Da Portogr.		a Udine
O.	7.47 a.	9.47 a.	M.	6.42 a.	8.57 a.
M.	1.04 p.	3.35 p.	O.	1.32 p.	6.27 p.
O.	5.16 p.	7.26 p.	M.	5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine		a Cividale	Da Cividale		a Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	O.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.39 p.	5.06 p.
M.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Da Udine		a Trieste	Da Trieste		a Udine
M.	2.45 a.	7.23 a.	O.	8.25 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.46 a.
M	3.32 p.	7.36 p.	O.	4.36 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.47 p.	M.	5.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
R. A.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	R. A.	8.32 a.
R. A.	11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
R. A.	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	R. A.	3.20 p.
R. A.	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	S. T.	7.20 p.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

UDINE — **ENRICO GIULIANI** — UDINE

VIA DANIELE MANIN - N. 7

Giovine trentacinquenne, con settantamila lire, cerca accompagnarsi con ragazza, oppure vedova sia esperta in tutti lavori di casa, possede 12 o 10,000 lire. Rivolgersi al sig. trentacinquenne N. 132 ferma in Posta. Udine. — Massima segretezza.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi Paglia colorata per sedie; campione e prezzo.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio disponga da lire 4000 a lire 5000 per sviluppare maggiormente un negozio bene avviato nel centro della città, come pure lo si cederebbe a condizioni diverse.

Giovane trentenne cerca *occuparsi come* cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi *giovanetta* brava di lavorare nelle macchine da calze e maglierie, che sappia incominciare le calze dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

Da vendersi casa civile con 40 campi terra, presso Cividale.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala, corte, ecc.

Uomo, eta 40 anni, cerca posto come gastaldo - buonissime referenze.

Giovine ventenne con licenza tecnica cerca *occuparsi presso buona ditta* commerciale per la tenitura *registri* e corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi un « Landeaux », un carrettino, sei finimenti da cavallo, una macchina birra e biliardo. Prezzi da convenirsi.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cercasi giovine trentenne per negozio manifatture e conosca la partita ramo fiori per la piazza di Milano. Buone referenze.

Vendesi un armadio, due letti ferro e numero 16 sedie.

Cercasi ragazzo apprendista scrittorio.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

Cercasi grano rosso e bianco, quintali 1500 per spedire a Treviso. Rivolgersi con campioni.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Si ricerca in Provincia negozio pizzicagnolo sia bene avviato, si darebbe buona cauzione.

Causa salute cedesi avviato caffè in Provincia.

Cercasi signorina educata, sappia disimpegnare *lavori di casa; inutile presentarsi senza* buone referenze.

Giovane, d'anni 22, *cerca* occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio capitale 1000 a 2000 lire, per *sviluppare* maggiormente una azienda già avviata; capitale assicurato.

Cercasi da comperare una casetta da lire 1000 a lire 2000.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco